

Il Direttore a chi legge

Ci sono novità per la Rivista. Per tener conto dell'esigenza di una maggiore tempestività nella pubblicazione degli articoli, rappresentata sia dai lettori sia dagli autori, da questo numero l'edizione cartacea sarà preceduta da un'edizione digitale. Edizione che sarà a "composizione progressiva" nel senso che gli articoli saranno pubblicati una volta selezionati e approvati. Quando sarà completata la pubblicazione online, sul sito istituzionale, di tutti gli articoli previsti dal sommario, sarà data alle stampe l'edizione cartacea. Questo fascicolo esce eccezionalmente doppio (1 e 2 del 2013), per esigenze legate al primo periodo di sperimentazione della duplice edizione. Inoltre, nell'ottica di una maggiore diffusione e consultabilità della Rivista, sono stati interamente ripubblicati online tutti i fascicoli degli ultimi tre anni.

In questo numero doppio il focus è sul tradizionale "speciale" dedicato all'andamento infortunistico dell'anno precedente. Andamento che conferma, anche per il 2012, sia il trend decrescente degli infortuni sia il consolidarsi delle malattie professionali su livelli del 50% superiori a quelli che si registravano fino al 2008. Di tali fenomeni il Presidente dell'Istituto, nella sua relazione annuale a palazzo Montecitorio, ha dato una lettura alla luce della conclusione della prima fase del "progetto per un modello di lettura", illustrato in uno specifico Quaderno di Ricerca. Quaderno che pubblichiamo integralmente, corredato delle principali tabelle di sintesi, per una visione più organica e completa dei fenomeni indagati.

La strategia dell'Istituto, riguardo ai dati, mira a potenziare il progetto in una logica "Open Data", estendendo la base dei dati alle categorie di lavoratori oggi non censiti per accreditare l'Inail come fornitore ufficiale dell'intero patrimonio di conoscenze sulla sicurezza e salute sul posto di lavoro. Fondamentale per orientare tempestivamente le politiche di prevenzione e monitorarne i risultati.

Ampio spazio dedichiamo inoltre al tema "Lavoro": dalla riforma del mercato alle prospettive di modifica e implementazioni ai sempre attuali aspetti dell'informazione e formazione dei lavoratori, a un parallelo con la normativa in Spagna in materia di responsabilità civile per danni subiti, alle strategie a livello internazionale per l'accessibilità al lavoro delle persone con disabilità.

La copertina è dedicata alla Biennale di Venezia 2013 che parla anche, e in maniera inevitabilmente suggestiva (alla lettera), di temi legati al lavoro e alla salute e sicurezza. Nel padiglione Italia c'è "Per l'eternità" di Luca Vitone, una "scultura acromatica monolfattiva", ispirata alle vicende dell'Eternit, capace di evocare la tragica storia della gente di Casale Monferrato. Vitone crea un "ritratto olfattivo evocativo"

dell'eternit, che com'è noto è materiale a base d'amianto. La sua è un'opera da respirare, e infatti s'inala un odore acido, pungente e impregnante realizzato, non a caso, con essenze di rabarbaro svizzero, belga e francese! E questo modo di fruizione dell'opera rimanda, in maniera totalmente coinvolgente e sconvolgente, al modo stesso attraverso cui l'amianto uccise e uccide: l'inalazione. Qui è solo odore evocativo, lì furono polvere e fibre d'amianto. Un'opera potente esaltata in qualche modo dalla recente conferma di condanna dei vertici aziendali della società Eternit. Sì: arte, storia e cronaca si incrociano e si saldano in questa Biennale.

L'opera rappresentata in copertina è un'altra presente a Venezia: un'installazione di Cyril de Commarque che usa sapientemente ed emozionalmente le nuove tecnologie. Sono bottiglie trasparenti e tubicini flessibili che emulano un sistema vascolare: nelle bottiglie pulsano rosse membrane, come pulsa un cuore, come respira un polmone. E il ritmo del battito che diventa più forte man mano che ci si avvicina va in totale sincronia con il nostro battito cardiaco. E improvvisamente si sente, si "avverte" la barca nella quale quei cuori hanno pulsato, quei polmoni hanno respirato e quelle voci intorno e avvolgenti sembrano continuare a lanciare tutti quei messaggi che non abbiamo saputo e voluto cogliere, tutti quei messaggi che abbiamo lasciato chiusi nelle bottiglie. Alla deriva, mentre chiedevano un aiuto, un lavoro e un futuro. Si chiama "Migrants" l'installazione e ci entra dentro. Proprio in tutti i sensi.

Agosto 2013

MARCO STANCATI



Inquadrando questo QrCode con uno smartphone o un tablet, si aprirà automaticamente la pagina dedicata alla versione online della Rivista Infortuni. A oggi ovviamente, perché nel tempo l'Url (l'indirizzo digitale) potrebbe cambiare, per "trasloco".